



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
PAVIA SEZIONE CENTRO Onorina Pesce Brambilla
SEZIONE BORGO TICINO

Ente morale D.L. n. 224 del 5 aprile 1945
27100 Pavia

COMUNICATO

Al Sindaco di Pavia
Al Prefetto di Pavia
Al Questore di Pavia.
Pc alla stampa

Non c'è futuro nel ritorno ai fascismi. Non c'è posto per il fascismo nel nostro presente.

NON NELLA CITTA' di FERRUCCIO GHINAGLIA

Dopo l'apertura di CasaPound, dopo i banchetti ammantati di simboli neri, dopo l'aggressione di fine agosto al concerto in piazza Vittoria, la rituale "marcia militare" non esente da saluti romani, programmata per il 5 novembre, segna per i cittadini democratici un ulteriore salto di qualità nella presenza fascista a Pavia, non più oltre tollerabile.

Dietro una facciata ostentatamente orientata al sociale, giovanilistica e moderna, la destra fascista ripropone una sostanza ferma su concezioni dell'individuo, dello stato e del potere fermamente ripudiate nella nostra Costituzione, ed inconciliabili con la legislazione della Repubblica.

Le garanzie offerte al diritto di parola e all'iniziativa politica sono state spesso piegate a vantaggio di un indebito diritto di tribuna per l'apologia di fascismo, che è a tutti gli effetti un reato penale, e che, come tale, andrebbe perseguito in ogni sua manifestazione.

Le sezioni ANPI di Pavia chiedono

che sia vietata la manifestazione fascista del 5 novembre in ricordo del camerata Emanuele Zilli;

che sia vietato l'uso di spazi pubblici alle organizzazioni che si richiamano con orgoglio alla mai sopita origine squadrista, razzista e xenofoba;

che si facciano rispettare le norme che colpiscono i reati di apologia del fascismo, di istigazione all'odio razziale e di minaccia all'ordine pubblico.

L'ANPI di Pavia chiama tutti i cittadini alla vigilanza antifascista, confidando ancora nella sensibilità democratica e nel senso di responsabilità delle istituzioni, delle forze politiche, dei rappresentanti degli organi dello Stato, perché venga vietata la "marcia" in programma per il 5 novembre e ogni altra manifestazione ispirata ai dis-valori del fascismo.

L'ANPI di Pavia chiama tutti i cittadini, i sindacati, i rappresentanti delle istituzioni, dei partiti, delle associazioni presenti nel tessuto democratico della città a garantire la propria presenza al **PRESIDIO ANTIFASCISTA indetto per il 5 novembre alle ore 20.30 nella piazza di Borgo Ticino** dedicata alla viva memoria di Ferruccio Ghinaglia, qui ammazzato nel '21 dalle squadre in camicia nera.

Il Direttivo della sezione ANPI Onorina Pesce Brambilla / Borgo Ticino

12 ottobre 2016

Al Sindaco di Pavia
Pc Al Prefetto
Pc Al Questore

Le sezioni ANPI di Pavia chiedono venga vietata la marcia para militare che anche quest'anno, come oramai è diventata lugubre consuetudine, attraversa la nostra città, esibendo il proprio arsenale di nostalgica memoria del ventennio fascista e reiterando la presenza di simboli neri e saluti romani.

Noi siamo convinti che, in tutto il Paese, e nella città che ha visto l'uccisione del giovane dirigente comunista Ferruccio Ghinaglia, non ci sia posto né, più oltre, diritto di cittadinanza per chi oltraggia la matrice antifascista della Repubblica.

Da Pavia, a Stradella, a Vigevano l'esibizione fascista sta dilagando, in una indifferente afasia di troppe realtà istituzionali.

Chiediamo che la marcia fascista del 5 novembre venga vietata, non fosse altro che in virtù della legislazione vigente.

Chiediamo con urgenza la definizione del regolamento comunale che vieti spazi e luoghi pubblici ad ogni formazione della galassia nera.

Ricordiamo infine dolorosamente come il libero stendardo istituzionale del Comune di Pavia sia stato oltraggiato dalle camice nere che nel '22 presero militarmente possesso di Palazzo Mezzabarba.

Ci sembra un atto di insostenibile scherno il fatto che i partecipanti alla manifestazione fascista del 5 novembre si diano appuntamento proprio sotto Palazzo Mezzabarba, così sottolineando simbolicamente la propria mai sopita origine squadrista.

Anche per questa ragione, ci rivolgiamo al Sindaco di Pavia perché faccia il possibile per scongiurare questo ennesimo oltraggio alla memoria antifascista ed ad un presente che vogliamo libero da paure e liberato da ogni nostalgia nera.

Il Direttivo delle sezioni ANPI Onorina Pesce Brambilla e Pavia Borgo Ticino.